

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in KENYA”
Codice progetto: PTCSU0002921012176EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
AUCI	KENYA	KARUNGU	139496	2
AUCI	KENYA	TABAKA	201721	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 AUCI - Largo Francesco Vito n.1 – ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Karungu (AUCI - 139496)
Contesto
 Karungu si trova nella parte ovest del Kenya sulle rive del lago Vittoria al confine con la Tanzania. Quest'area è considerata tra le più povere del Kenya. Secondo i dati del Censimento Nazionale del 2009 gli abitanti di Karungu sono circa 39,160 (17,472 uomini e 18,634 donne). Il numero totale delle famiglie è di 7.868.
 Un tempo il territorio era abitato dai masai che oggi vivono soprattutto nelle regioni meridionali. A Karungu la maggior parte della popolazione è di etnia luo e la cui cultura è molto radicata nel territorio. L'altra etnia presente a Karungu è quella dei kikuyo. I luo sono legati a riti ancestrali e a vecchie credenze, mentre i kikuyo, avendo avuto la possibilità di studiare sono più preparati e più liberi da alcune tradizioni. Altri gruppi etnici presenti in minoranza nel territorio sono luhya, i kamba e nilotici. La popolazione dell'area di Karungu è caratterizzata da famiglie allargate nelle quali il ruolo della donna è sovraccarico di doveri a fronte di pochi diritti.

Bisogni/Aspetti da innovare
 Con l'elevata incidenza di HIV/AIDS, esiste un alto numero di orfani nella zona, molti dei quali completamente abbandonati a loro stessi. Nella Divisione di Karungu sono stati censiti circa 1.500 bambini che hanno perso entrambe i genitori, 4.000 orfani di un genitore e 350 bambini i cui legami con la cosiddetta famiglia allargata sono deboli o assenti. Le malattie sono in prevalenza quelle tipiche delle zone tropicali: malnutrizione, malaria spesso accompagnata da situazioni di anemia grave specie nei bambini, forme parassitarie, tubercolosi, HIV/AIDS e tumori. La Provincia di Nyanza, già 2° provincia più povera del Kenya, ha la percentuale più alta di malati di HIV pari al 14,9% e Karungu ha una percentuale ancora superiore pari al 22%. Le morti per AIDS sono ancora presenti con effetti sulla società tragici. Inoltre, la maggioranza della popolazione non è coperta da servizi igienici e quelli che vi sono versano in uno stato di precarietà. I dati del St. Camillus Mission mostrano anche un'elevata incidenza delle malattie parassitarie correlate a gastroenteriti legate ad un'igiene non corretta e alla mancanza di acqua potabile. La maggior parte dei nuclei familiari è dipendente dall'acqua del Lago Vittoria per i bisogni quotidiani, favorendo in questo modo la diffusione di suddette patologie, causa di vomito e diarrea. La diffusione del virus HIV/AIDS nella Provincia di Nyanza colpisce circa 44.559 persone, di cui 11.538

nelle aree urbane e 33.021 nelle aree rurali. I decessi per HIV/AIDS sono circa 4.419, con un'incidenza per le donne quasi doppia di quella degli uomini. Il tasso di orfani è di circa l'11%. (Kenya National Development Report 2006).

Le stime del tasso di mortalità infantile vanno dal 57 al 74 morti / 1000 nati vivi. Il tasso di mortalità materna è anche tra i più alti del mondo, grazie anche alle mutilazioni dei genitali femminili, pratica illegale dal 2001 per le ragazze sotto i 16 anni. L'accesso alla terapia antiretrovirale, efficace nella cura dell'HIV/AIDS, ha un costo troppo elevato e quindi difficilmente accessibile alla popolazione. La ragione principale di una così estesa diffusione del virus dell'HIV/AIDS nel territorio risiede anche nelle credenze e tradizioni culturali luò, gruppo etnico presente in maggioranza nell'area. L'HIV/AIDS sarebbe causata da stregonerie, una credenza che riduce tra i luò l'efficacia delle campagne di informazione organizzate nel territorio sulle modalità di trasmissione del virus e sui rischi ad esso connessi. Ad incidere in misura significativa sulla diffusione del virus HIV/AIDS è la pratica di "ricevere in eredità" la vedova da parte del fratello defunto. Se una donna rifiuta di "farsi ereditare" si espone, secondo le credenze luò, ad anatemi e perde il diritto di coltivare le terre del marito.

Il St. Camillus Mission Hospital serve una popolazione di circa 300.000 abitanti con una densità di 300 persone per kmq. Al St Camillus Mission Hospital l'80% dei ricoverati è affetto da HIV/AIDS, ed è l'unica struttura del territorio che risponde a questo problema. Attualmente il 90% delle infezioni da HIV nei bambini sono dovute alla trasmissione materno-infantile (MTCT=Mother-To-Child-Transmission). Quando non viene effettuato nessun intervento durante la gravidanza, il parto e l'allattamento, la trasmissione dell'HIV si presenta nel 25-45% dei casi (5% è interuterina, il 10-20% avviene durante il parto e il 10-20% durante l'allattamento). Le ricerche dimostrano che il MTCT può essere notevolmente ridotto se le donne hanno la possibilità di accedere ad interventi come il trattamento antiretrovirale (ART). Nel corso del 2019, alcuni reparti del St. Camillus Hospital hanno registrato un aumento importante del numero di pazienti che hanno usufruito dei servizi offerti. Il numero dei ricoveri è aumentato da 8.934 nel 2018 a 11.553 nel 2019. Per esempio nel 2018 il numero dei parti ha registrato un aumento di 791 nel 2019 rispetto ai 621 nel 2018. E' anche aumentato rispetto al 2018 il numero delle operazioni (467 nel 2019 e 379 nel 2018), come pure il numero dei ricoveri (3.633 nel 2019 rispetto ai 3.207 nel 2018) e il numero dei pazienti che hanno usufruito dell'ECG (16 nel 2019 e 8 nel 2018), mentre è diminuito il numero dei pazienti che hanno usufruito dell'ecografia/ultrasuoni (932 nel 2019 e 1.002 nel 2018). Il numero dei decessi è diminuito da 56 nel 2018 a 38 nel 2019, un chiaro indicatore del miglioramento nell'erogazione dei servizi sanitari verso la comunità. Infine, anche altri reparti hanno registrato un aumento: per esempio il numero dei pazienti che hanno usufruito delle radiografie (933 nel 2019 e 750 nel 2018), delle analisi di laboratorio (22.073 nel 2019 e 21.260 nel 2018) e dello screening per il cancro alla cervice (38 nel 2019 e 4 nel 2018). Il dipartimento di fisioterapia, attualmente gestito da due fisioterapisti qualificati, visita 180 pazienti ogni mese. Alla fine del 2019 i pazienti in terapia antiretrovirale sono stati 4.563.

Tabaka (AUCI – 201721)

Tabaka si trova nella periferia della città di Kisii, nella Contea di Kisii, provincia di Nyanza, nella regione sud di Mugirango. La Contea di Kisii si estende su una superficie di circa 1.323,00 Km² ed ha una densità di popolazione pari a 958 persone per Km². La Contea di Kisii ha una densità di popolazione molto elevata ed è una delle aree più densamente popolate del Kenya (dopo le due città di Nairobi e Mombasa). Secondo i dati del Censimento Nazionale del 2019, Tabaka ha infatti una popolazione totale di 1.260.509 abitanti, di cui 605,784 uomini e 661,038 donne, con un numero di famiglie pari a 308.054 e una media di 4.1 membri per famiglia.

L'Abagusii, noto anche come Kisii in swahili, è un gruppo etnico che tradizionalmente abita la Contea di Kisii e la Contea di Nyamira della provincia di Nyanza del Kenya. Gli Abagusii parlano la lingua Ekegusi che è classificata insieme alle lingue Bantu dei Grandi Laghi e oggi sono considerati una delle comunità economicamente più attive in Kenya, con piantagioni di tè, caffè e bananeti.

Bisogni/Aspetti da innovare

I decessi per HIV/AIDS sono circa 4.419, con un'incidenza per le donne quasi doppia di quella degli uomini. Il tasso di orfani è di circa l'11%. (Kenya National Development Report 2006). Le stime del tasso di mortalità infantile vanno dal 57 al 74 morti / 1000 nati vivi. Il tasso di mortalità materna è anche tra i più alti del mondo, grazie anche alle mutilazioni dei genitali femminili, pratica illegale dal 2001 per le ragazze sotto i 16 anni. Dunque, povertà e privazione, nonché l'alienazione sociale ed economica subita da un ampio segmento della popolazione creano un ambiente invalidante di povertà che va a minare la capacità di sviluppo e l'efficacia delle campagne di informazione organizzate nel territorio sulle modalità di trasmissione del virus e sui rischi ad esso connessi.

L'accesso alla terapia antiretrovirale, efficace nella cura dell'HIV/AIDS, ha un costo troppo elevato e quindi difficilmente accessibile alla popolazione. Al Tabaka Mission Hospital il 90% dei ricoverati è affetto da HIV/AIDS e le infezioni da HIV nei bambini sono dovute alla trasmissione materno-infantile (MTCT=Mother-To-Child-Transmission). Quando non viene effettuato nessun intervento durante la gravidanza, il parto e l'allattamento, la trasmissione dell'HIV si presenta nel 25-45% dei casi (5% è interuterina, il 10-20% avviene durante il parto e il 10-20% durante l'allattamento). Le ricerche dimostrano che il MTCT può essere notevolmente ridotto se le donne hanno la possibilità di accedere ad interventi come il trattamento antiretrovirale (ART). Inoltre, la maggioranza della popolazione non è coperta da servizi igienici e quelli che vi sono versano in uno stato di precarietà.

Il Tabaka Mission Hospital ha un bacino di utenza pari a 250.000 persone all'interno della regione e arrivano pazienti anche dalle altre regioni. L'ospedale più vicino si trova nella città di Kisii che dista circa 25 km. Poiché l'ospedale si trova in una remota area rurale con scarsa rete di trasporti e comunicazioni, i pazienti della comunità locale hanno difficoltà ad accedere ai servizi medici. Questo perché un gran numero di persone che risiedono nella regione vive in condizioni di scarsa qualità e talvolta a causa del ritardo nel ricevere i servizi medici in tempo alcuni finiscono per morire prima di raggiungere l'ospedale.

Per migliorare lo stato di salute e le condizioni di vita dei membri della comunità, l'ospedale conduce iniziative comunitarie per rispondere ai bisogni dei poveri, dei sofferenti e dei morenti.

Secondo i dati del Tabaka Mission Hospital nel 2019 ci sono state 11.089 ricoveri, 9.460 dimissioni e 244 decessi. Le nuove visite ambulatoriali sono state 9.828 bambini >5anni, 15.261 bambine >5anni, 1.008 uomini e 1.084 donne; mentre sono in cura sono stati 13.455 bambini >5anni, 26.232 bambine >5anni, 1.018 uomini e 1.178 donne. In particolare, le patologie dei bambini >5anni sono state: n.547 infezioni del tratto respiratorio alto, n.404 malaria, n.388 tonsille, n.90 infezioni del tratto urinario, n.51 polmonite, n.46 gastrointestinali, n.39 dermatite. Le patologie degli adulti sono state: n.1.874 malaria, n.1.629 infezioni del tratto respiratorio alto, n. 1.567 ipertensione, n.1.484 infezioni del tratto urinario, n.724 patologie cardiache, n.655 artrite, n.497 altre lesioni, n.368 brucellosi, n.232 polmonite e n.124 problemi renali. I ricoveri nei diversi ambulatori sono stati i seguenti: n 5.448 patologia generale, n.2.020 chirurgia, n.999 pediatria, n.1.615 maternità, n.974 ostetricia e n.33 neonatologia.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

AUCI – Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale è stata costituita nel 1978 all'interno della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – Policlinico A. Gemelli di Roma, dove opera in piena autonomia, pur condividendone i valori ispiratori. L'AUCI opera in coordinamento con l'UCSC e con la Fondazione Policlinico Universitario A.Gemelli in forza del protocollo di intesa trilaterale firmato in data 15 novembre 2018.

L'AUCI è riconosciuta dall'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale) idonea a operare nel campo della cooperazione allo sviluppo e per la realizzazione di programmi nei PVS, ai sensi dell'art. 26 legge 125/2014 (Decreto n. 2016/337/00141/5). L'AUCI è membro associato a FOCSIV – Volontari nel Mondo, al "Comitato per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani" e al "Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata" di Roma. Dal 2013 è accreditata dall'Agenzia Nazionale dei Giovani presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a far parte del programma europeo ERASMUS+, Key Action 1 – SVE, come ente di coordinamento e invio di personale volontario. Da maggio 2018 è entrata a far parte come socio del nodo Cooperazione Lazio.

AUCI è presente in Kenya dal 1987 con l'avvio del Programma sanitario biennale, in parte finanziato dal MAE. Il Programma è stato implementato in favore dell'Ospedale di Embu in Kenya, dove è stata istituita una scuola di formazione infermieristica per l'aggiornamento dei sanitari locali e degli omologhi socio-sanitari. Nel 2008 AUCI e la ONG "Salute e Sviluppo" dell'Ordine dei Camilliani hanno stipulato un accordo che prevede l'invio di personale sanitario specializzato per tenere corsi di formazione presso il St. Camillus Mission Hospital di Karungu, il Consolata Hospital di Nkubu e il Tabaka Mission Hospital in Kenya. Fino ad oggi, dopo aver verificato i bisogni e le esigenze del personale sanitario locale, sono stati effettuati corsi di aggiornamento in ambito sanitario, con l'invio di più di 10 medici specialisti. In particolare, dal 2011 ad oggi AUCI ha collaborato in partnership con Salute e Sviluppo nei seguenti progetti approvati dal Ministero degli Affari Esteri:

- "Lotta all'HIV/AIDS e alle malattie della povertà nel distretto Sud Imenti (Nkubu) in Kenya";
- "Favorire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base per la popolazione della divisione di Karungu, Kenya";
- "Rafforzamento dei servizi sanitari per la salute materno infantile nel Distretto Imenti Sud, Contea di Meru, Kenya.

Per quanto riguarda la sede di Karungu, AUCI ha realizzato fino ad oggi 3 progetti di servizio civile (2015, 2016 e 2019), impiegando 9 operatori volontari.

Per quanto riguarda la sede di Tabaka, AUCI e il Tabaka Mission Hospital hanno stipulato un accordo per l'implementazione di progetti di servizio civile che permettano a giovani volontari di conoscere la realtà di Tabaka.

PARTNER ESTERO:

- Missione St. Camillus
- Tabaka Mission Hospital

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", ponendosi come **Obiettivo Generale quello di migliorare la situazione sanitaria delle persone affette da HIV nei territori di Nairobi, Karungu e Tabaka (Kenya), favorendo l'accesso ai servizi sanitari, svolgendo attività di prevenzione, educazione e sensibilizzazione circa le malattie sessualmente trasmissibili.**

AUCI opera a Karungu e Tabaka per migliorare l'erogazione dei servizi sanitari del St. Camillus Mission Hospital e del Tabaka Mission Hospital nei confronti delle rispettive comunità locali, con particolare attenzione alle infezioni materno-infantili.

Obiettivo Specifico Karungu (AUCI - 139496)

Rafforzare i servizi di informazione, prevenzione, diagnosi, assistenza e cura socio-sanitaria offerti dal St Camillus Mission Hospital a beneficio di almeno 11.553 persone al fine di meglio rispondere ai bisogni sanitari della comunità.

Tabaka (AUCI – 201721) Obiettivo Specifico

Rafforzare i servizi di informazione, prevenzione, diagnosi, assistenza e cura socio-sanitaria offerti dal Tabaka Mission Hospital a beneficio di almeno 11.089 persone al fine di rispondere meglio ai bisogni sanitari della comunità.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Karungu (AUCI - 139496)

I volontari/e in servizio civile n° 1 e 2 saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Supporto al personale addetto agli screening (cardiologico e reumatico, HIV/AIDS, tumore alla cervice, dentistico, oculistico e fisioterapico);
- Supporto nel servizio di assistenza al malato prima, durante e dopo la diagnosi della malattia;
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio.
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione dei servizi sanitari: visite mediche generali settimanali; valutazioni settimanali dei parametri vitali dei pazienti;
- Supporto nella gestione dei reparti e nei programmi di prevenzione;
- Collaborazione nell'organizzazione di incontri informativi sull'HIV/AIDS;
- Supporto all'educazione sulla prevenzione dell'HIV/AIDS e altre malattie sessualmente trasmissibili;
- Supporto nell'organizzazione di corsi sul corretto uso dei medicinali da assumere durante la cura di particolari patologie, come ad esempio la tubercolosi e l'HIV/AIDS;
- Collaborazione per il miglioramento dell'uso dei mezzi informatici e non per favorire una maggiore e capillare promozione e informazione delle attività dell'Ospedale all'interno della comunità di intervento;
- Sostegno nella raccolta ed elaborazione dei dati statistici sulle principali malattie del territorio di intervento;
- Collaborazione nella stesura di Rapporti Annuali su HIV/AIDS del territorio;
- Supporto nella realizzazione di materiali informativi per divulgazione e sensibilizzazione (PPT, brochures, manuali, ecc), e supporto organizzativo dei seminari e degli incontri comunitari;
- Collaborazione nella raccolta dati sui risultati delle attività dell'Ospedale;
- Affiancamento nell'elaborazione e distribuzione di un questionario all'interno dell'ospedale per

- migliorare i servizi offerti;
- Supporto nell'organizzazione dell'archivio dati dei pazienti per la creazione di cartelle cliniche;
- Supporto nella redazione di report bimestrali sull'andamento delle attività.

Tabaka (AUCI – 201721)

I volontari/e in servizio civile n° 1 e 2 saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Supporto al personale addetto agli screening (cardiologico e reumatico, HIV/AIDS, e ostetrico);
- Supporto nel servizio di assistenza socio-sanitaria al malato prima, durante e dopo la diagnosi della malattia;
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio;
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione dei servizi sanitari: visite mediche generali settimanali; valutazioni settimanali dei parametri vitali dei pazienti;
- Supporto nella gestione dei reparti e nei programmi di prevenzione;
- Collaborazione nell'organizzazione di incontri informativi sull'HIV/AIDS;
- Supporto all'educazione sulla prevenzione dell'HIV/AIDS e altre malattie sessualmente trasmissibili;
- Supporto nell'organizzazione di corsi sul corretto uso dei medicinali da assumere durante la cura di particolari patologie, come ad esempio la tubercolosi e l'HIV/AIDS;
- Collaborazione per il miglioramento dell'uso dei mezzi informatici e non per favorire una maggiore e capillare promozione e informazione delle attività dell'Ospedale all'interno della comunità di intervento;
- Sostegno nella raccolta ed elaborazione dei dati statistici sulle principali malattie del territorio di intervento;
- Collaborazione nella stesura di Rapporti Annuali su HIV/AIDS del territorio;
- Supporto nella realizzazione di materiali informativi per divulgazione e sensibilizzazione (PPT, brochures, manuali, ecc), e supporto organizzativo dei seminari e degli incontri comunitari;
- Collaborazione nella raccolta dati sui risultati delle attività dell'Ospedale;
- Affiancamento nell'elaborazione distribuzione di un questionario all'interno dell'ospedale per migliorare i servizi offerti;
- Supporto nell'organizzazione dell'archivio dati dei pazienti per la creazione di cartelle cliniche;
- Supporto nella redazione di report bimestrali sull'andamento delle attività.

SERVIZI OFFERTI:

Karungu (AUCI - 139496)

I volontari selezionati fruiranno del vitto e dell'alloggio all'interno del St.Camillus Mission presso le strutture adibite.

Tabaka (AUCI – 201721)

I volontari selezionati fruiranno del vitto e dell'alloggio all'interno del Tabaka Mission Hospital presso le strutture adibite.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti

- Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Karungu, Tabaka (AUCI – 139496, 201721)

- Disponibilità allo studio della lingua locale per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale;
- Rispetto degli orari previsti dalla struttura di accoglienza;
- Obbligo di seguire le direttive del responsabile SC.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)

- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Karungu, Tabaka (AUCI – 139496, 201721)

- il disagio di ritrovarsi senza copertura elettrica;
- il disagio di ritrovarsi senza collegamento internet;
- il disagio di ritrovarsi senza acqua.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti	mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso

lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Kenya)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kenya e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per la sede Karungu (AUCI - 139496)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 5a – Presentazione della sede di progetto e del contesto di intervento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alla struttura del St. Camillus Hospital, reparti, staff e servizi sanitari offerti alla popolazione; - Introduzione alle principali malattie presenti sul territorio; - Elementi di prevenzione su igiene personale nel contesto di Karungu

- Modulo sullo screening cardiologico e reumatico, HIV/AIDS, tumore alla cervice, dentistico e oculistico del St. Camillus Hospital.

Modulo 6a – Presentazione del sistema di raccolta ed elaborazione dati del St. Camillus Hospital

- Conoscenze del sistema di archivio dati dei pazienti;
- Conoscenze del servizio di computerizzazione del St. Camillus Hospital;
- Elementi per la rilevazione e utilizzo di dati in ambito sanitario;
- Conoscenza degli strumenti per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi per seminari e incontri comunitari.

Moduli di formazione specifica per la sede Tabaka (AUCI – 201721)

Tematiche di formazione

Modulo 5b – Presentazione della sede di progetto e del contesto di intervento

- Introduzione alla struttura del Tabaka Mission Hospital, reparti, staff e servizi sanitari offerti alla popolazione;
- Introduzione alle principali malattie presenti sul territorio;
- Elementi di prevenzione su igiene personale nel contesto di Tabaka
- Modulo sullo screening cardiologico e reumatico, HIV/AIDS, tumore alla cervice, dentistico e oculistico del Tabaka Mission Hospital

Modulo 6b – Presentazione del sistema di raccolta ed elaborazione dati del Tabaka Mission Hospital

- Conoscenze del sistema di archivio dati dei pazienti;
- Conoscenze del servizio di computerizzazione del Tabaka Mission Hospital;
- Elementi per la rilevazione e utilizzo di dati in ambito sanitario;
- Conoscenza degli strumenti per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi per seminari e incontri comunitari.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Diritto alla Salute

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Salute e Benessere:

- prevenendo diffusione di patologie derivanti dai pessimi stili di vita come da abitudini alimentari, scarso esercizio fisico e condizioni igienico-sanitarie;
- favorendo un maggiore e migliore accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria;
- formando operatori socio-sanitari per favorire l'accesso ai servizi della popolazione più vulnerabile;
- sensibilizzando le famiglie e minori su educazione alimentare, sessuale, pratiche igienico-sanitarie;
- rafforzando i servizi sanitari di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a favore delle persone affette da disabilità uditiva;
- promuovendo il benessere e la salute dei bambini con disabilità;
- riducendo il tasso di mortalità materna ed infantile;
- garantendo a prezzi accessibili farmaci e vaccini per tutti

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità:

- implementando di attività di sostegno scolastico e realizzando laboratori ludico-creativi;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone"